



Centro Studi Edith Stein

SANTI ROSARI CON I VANGELI

Lecture brevi tratte dai Vangeli
per i venti misteri del Rosario

TOMO 3: ROSARI CON IL PASSIO

a cura del Centro Studi Edith Stein

<https://www.edithstein.eu>

info@edithstein.eu

Prima edizione - giugno 2022

L'immagine in copertina è: "Madonna della tenerezza" e "Il Redentore"

Di en.wikipedia, Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=54436>

By Andrei Rublev - Public Domain, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=54424>

Centro Studi Edith Stein

SANTI ROSARI CON I VANGELI

Lecture brevi tratte dai Vangeli
per i venti misteri del Rosario

TOMO 3:
ROSARI CON LE NARRAZIONI EVANGELICHE
DEL TRIDUO PASQUALE

Sommario

Centro Studi Edith Stein	1
Centro Studi Edith Stein	1
SANTI ROSARI CON I VANGELI	1
Lecture brevi tratte dai Vangeli per i venti misteri del Rosario	1
Centro Studi Edith Stein	3
SANTI ROSARI CON I VANGELI	3
Lecture brevi tratte dai Vangeli per i venti misteri del Rosario	3
VOLUME UNICO	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sommario.....	5
Introduzione.....	12

Prima parte Santi Rosari con letture brevissime dai Vangeli**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Uno)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Due)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Tre)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quattro)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Cinque)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Sei)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Sette)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Otto) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Nove) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Dieci) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Undici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Dodici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Tredici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quattordici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quindici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Sedici) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Diciassette) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Diciotto) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Diciannove) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Venti) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventuno) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventidue) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventitre) Errore. segnalibro non è definito.	II
Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventiquattro) Errore. segnalibro non è definito.	II

- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Venticinque)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventisei)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventisette)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventotto)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Ventinove)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trenta)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentuno)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentadue)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentatre)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentaquattro)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentacinque)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentasei)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentasette)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentotto)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Trentanove)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quaranta)**Errore.** II
segnalibro non è definito.
- Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quarantuno)**Errore.** II
segnalibro non è definito.

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quarantadue)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quarantatre)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con letture evangeliche brevissime (Quarantaquattro).. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Seconda parte Santi Rosari con letture brevi dei Vangeli**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Uno)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Due)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Tre)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Quattro) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Cinque) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Sei) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Sette).... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Otto) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Nove)... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Dieci)... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Undici). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MATTEO (Dodici). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Uno)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Due)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Tre)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Quattro) . **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Cinque).. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Sei) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con MARCO (Sette)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Santo Rosario con LUCA (Uno) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- Santo Rosario con LUCA (Due)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Tre)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Quattro) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Cinque)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Sei) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Sette) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Otto) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Nove)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Dieci)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Undici) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con LUCA (Dodici) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Uno) . **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Due).. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Tre)... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Quattro)**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Cinque)**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Sei) ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Sette) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Otto) . **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Nove) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- Santo Rosario con GIOVANNI (Dieci) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Terza parte Santi Rosari tematici con letture lunghe o particolari dai Vangeli14

- Santo Rosario con IL DISCORSO DELL'ULTIMA CENA16
- Santo Rosario con LA PREGHIERA DI GESÙ AL PADRE26
- Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO MATTEO29

Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO MARCO.....	40
Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO LUCA.....	50
Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI.....	62
Quarta parte Il Rosario: parole introduttive e conclusive.....	76
INIZIO DEL ROSARIO.....	78
CONCLUSIONE DEL ROSARIO.....	81
PREGHIERE COLLEGATE.....	87
PREGHIERE E CANTI IN LATINO E IN ITALIANO.....	90
ESORTAZIONE MARIANA DI SAN BERNARDO	122

Introduzione

I venti misteri del Rosario costituiscono una memoria continua degli episodi e degli insegnamenti fondamentali del Vangelo. Pregando il Rosario così scandito non si fa altro che guardare all'avvenimento di Cristo e tenere fisso lo sguardo su di Lui (cfr Ebrei 12,2) insieme con Maria.

Questi venti misteri sono il culmine di tutta la storia sacra e quindi di tutta la Bibbia: in essi convergono tutti i fatti e tutte le parole dell'Antico e del Nuovo Testamento. È questa la ragione per cui, oltre alle letture evangeliche che li narrano in modo diretto, è possibile trovare nei Vangeli e in tutti gli altri libri biblici delle opportune letture per i misteri del Rosario che illuminino i loro contenuti e i loro collegamenti con tutte le Sacre Scritture.

In questo volume si cerca di offrire una serie di letture evangeliche per la recita del Rosario in modo che quasi tutto il testo dei quattro Vangeli, distribuito in numerosi Rosari, venga percorso e meditato.

Si tratta dunque di testi ben noti ad ogni cristiano, ma che richiedono di essere continuamente ripresi e meditati per la loro inesauribile profondità e per la loro ineguagliabile capacità di presentare il contenuto eccezionale dell'annuncio di Cristo.

Meditare i misteri del Rosario con le parole dei quattro Vangeli è dunque sicuramente una grande opportunità di fare memoria delle profondità dell'avvenimento di Cristo e delle sue implicazioni per la nostra esistenza. L'Incarnazione di Cristo (misteri gioiosi), la sua missione pubblica (misteri luminosi), la sua Passione e Morte (misteri dolorosi) e la sua Resurrezione e Glorificazione (misteri gloriosi), trovano nei testi evangelici parole bellissime e autorevoli che le annunciano e le descrivono, con l'essenzialità e la sobrietà che è tipica dei Vangeli canonici, insieme con una potenza di contenuto che non può non stupire ogni attento lettore.

Talvolta la connessione tra il singolo mistero del Rosario e la lettura evangelica che vien proposta è evidente, mentre altre volte non lo è e

richiede un pò di riflessione per essere scoperta. Tale riflessione non è però un inconveniente, quanto piuttosto una provvidenziale occasione per fare un piccolo e pedagogico lavoro personale o comunitario sulla Parola di Dio. In ogni caso, per agevolare la scoperta del nesso, è importante utilizzare l'annuncio del titolo del mistero così come viene di volta in volta proposto prima di ogni singola lettura.

Il testo è diviso in quattro parti fondamentali.

Nella prima parte vien proposta una serie di letture evangeliche brevissime per i misteri del Rosario, adatte alla recita di questa preghiera in tempi ristretti. Si tratta di quarantaquattro rosari, per un totale di 880 letture brevissime.

Nella seconda parte vengono proposte molte letture non brevissime, ma comunque brevi, secondo la misura di quelle delle Lodi o dei Vespri - della durata media di circa mezzo minuto ciascuna -, per formare complessivamente quarantuno rosari, vale a dire 820 letture.

Nella terza parte vengono riportati alcuni Rosari speciali, con letture evangeliche non brevi e particolarmente tematiche. Spiccano in particolare i Rosari con la Passione, Morte e Resurrezione di Cristo secondo i quattro Vangeli.

Nella quarta parte vengono esposte le parti fisse del Rosario e le singole preghiere che lo compongono o che lo accompagnano.

Il Centro Studi Edith Stein si augura così di aver contribuito alla conoscenza della Parola di Dio e a farne sperimentare il nesso profondo e prezioso con la preghiera del Rosario.

Prima parte

Santi Rosari con le narrazioni
evangeliche del triduo pasquale

Santo Rosario con IL DISCORSO DELL'ULTIMA CENA

Viene suddiviso in dieci misteri, seguiti ciascuno da una decina del Rosario. La recita completa dura circa un'ora o poco più; si può però recitare solo cinque misteri in una occasione e gli altri cinque in un'altra.

*I testi possono essere letti a due voci:
un solista legge le parole non in grassetto – cioè la parte narrativa -,
l'assemblea legge le parole in grassetto – cioè le parole di Gesù -.*

1. LA LAVANDA DEI PIEDI

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù:

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo».

⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù:

«Se non ti laverò, non avrai parte con me».

⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù:

«Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi

ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».

¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro:

«Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: *Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno.* ¹⁹Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono.

²⁰**In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».**

(Prima decina del Rosario)

2. UN COMANDAMENTO NUOVO

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò:

«In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù:

«È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò».

E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù:

«Quello che vuoi fare, fallo presto».

²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

³¹Quando fu uscito, Gesù disse:

«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù:

«Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi».

³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù:

«Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte. (Gv 13)

(Seconda decina del Rosario)

3. VI PRENDERO' CON ME – IO SONO LA VIA , LA VERITA' E LA VITA – IO SONO NEL PADRE E IL PADRE E' IN ME

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate

anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù:

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù:

«Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

(Terza decina del Rosario)

4. LO SPIRITO DELLA VERITA'

¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre

mio e voi in me e io in voi.

²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

(Quarta decina del Rosario)

5. SE UNO MI AMA

²²Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». ²³Gli rispose Gesù: **«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.**

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

²⁸Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui». (Gv 14)

(Quinta decina del Rosario)

6. RIMANETE IN ME E IO IN VOI

¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.

⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

(Sesta decina del Rosario)

7. NESSUNO HA UN AMORE PIU' GRANDE DI QUESTO

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

(Settima decina del Rosario)

8. DATE TESTIMONIANZA, PERCHE' SIETE CON ME

¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.

¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. ²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

²²Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. ²³Chi odia me, odia anche il Padre mio. ²⁴Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. ²⁵Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

²⁶Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. (Gv 15)

(Ottava decina del Rosario)

9. LO SIRITO DELLA VERITA' VI GUIDERA' ALLA VERITA' TUTTA INTERA

¹Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché

non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto.

Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. ⁵Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

⁷Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

(Nona decina del Rosario)

10. ABBIATE CORAGGIO: IO HO VINTO IL MONDO

¹⁶Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». ¹⁸Dicevano perciò: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che

vuol dire».

¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro:

«State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo.

²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre.

²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

²⁹Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. ³⁰Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».

³¹Rispose loro Gesù:

«Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». (Gv

16)

(Decima decina del Rosario)

Santo Rosario con
LA PREGHIERA DI GESÙ AL PADRE

1. GESÙ E IL PADRE – Oppure: primo mistero doloroso o primo mistero glorioso

«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Prima decina del Rosario

2. GESÙ E I DISCEPOLI– Oppure: primo mistero doloroso o primo mistero glorioso

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Seconda decina del Rosario

3. LA CONSACRAZIONE DEI DISCEPOLI NELLA VERITÀ'– Oppure: secondo mistero doloroso o secondo mistero glorioso

¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. ¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. ¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrati nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Terza decina del Rosario

4. LA COMUNIONE PERFETTA DEI DISCEPOLI CON GESÙ E IL PADRE– Oppure: terzo mistero doloroso o terzo mistero glorioso

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Quarta decina del Rosario

5. LA VITA ETERNA E LA MISSIONE DELLO SPIRITO-AMORE– Oppure: quarto mistero doloroso o quarto mistero glorioso

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Quinta decina del Rosario

Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO MATTEO

*Si legge a tre voci:
il narratore (caratteri normali),
la gente (caratteri corsivi),
Gesù (in grassetto).*

PASSIONE E MORTE

1. L'ULTIMA CENA

^{26,1}Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli:

²**«Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».**

³Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, ⁴e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. ⁵Dicevano però:

«Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo».

⁶Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, ⁷gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. ⁸I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero:

«Perché questo spreco? ⁹Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!».

¹⁰Ma Gesù se ne accorse e disse loro:

«Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me. ¹¹I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. ¹²Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. ¹³In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà

anche ciò che ella ha fatto».

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse:

«Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?».

E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

«Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

¹⁸Ed egli rispose:

«Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”».

¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse:

«In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli:

«Sono forse io, Signore?».

²³Ed egli rispose:

«Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà.

²⁴**Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».**

²⁵Giuda, il traditore, disse:

«Rabbì, sono forse io?».

Gli rispose:

«Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:

«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:

«Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

(Prima decina del Rosario)

2. AL GETSEMANI: AGONIA E ARRESTO

³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro:

«Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. ³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

³³Pietro gli disse:

«Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

³⁴Gli disse Gesù:

«In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

³⁵Pietro gli rispose:

«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».

Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:

«Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».

³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro:

«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:

«Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro:

«Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:

«Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:

«Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: *«Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».*

⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse:

«Salve, Rabbi!».

E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse:

«Amico, per questo sei qui!».

Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse:

«Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla:

«Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».

Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

(Seconda decina del Rosario)

3. IL PROCESSO DAVANTI AL SINEDRIO

⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono:

«Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse:

«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:

«Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».

Gli rispose Gesù:

⁶⁴**«Tu l’hai detto [...]; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».**

⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:

«Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?».

E quelli risposero:

«È reo di morte!».

⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo:

«Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse:

«Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».

⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo:

«Non capisco che cosa dici».

⁷¹Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti:

«Costui era con Gesù, il Nazareno».

⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando:

«Non conosco quell’uomo!».

⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro:

«È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

«Non conosco quell'uomo!».

E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

^{27,1}Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo:

«Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente».

Ma quelli dissero:

«A noi che importa? Pensaci tu!».

⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero:

«Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».

⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele*, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, *come mi aveva ordinato il Signore*.

(Terza decina del Rosario)

4. IL PROCESSO DAVANTI A PILATO, LA FLAGELLAZIONE E LA CORONA DI SPINE

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo:

«Sei tu il re dei Giudei?».

Gesù rispose:

«Tu lo dici».

¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ¹³Allora Pilato gli disse:

«Non senti quante testimonianze portano contro di te?».

¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse:

«Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».

¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

«Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro:

«Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?».

Quelli risposero:

«Barabba!».

²²Chiese loro Pilato:

«Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».

Tutti risposero:

«Sia crocifisso!».

²³Ed egli disse:

«Ma che male ha fatto?».

Essi allora gridavano più forte:

«Sia crocifisso!».

²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:

«Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

²⁵E tutto il popolo rispose:

«Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare

un mantello scarlato,²⁹ intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano:

«*Salve, re dei Giudei!*».

³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

(Quarta decina del Rosario)

5. SALITA AL CALVARIO, CROCIFISSIONE E MORTE IN CROCE

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

³³Giunti al luogo detto Golgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: «*Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!*».

⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:

⁴²«*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui.* ⁴³*Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!*».

⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:

«*Elì, Elì, lemà sabactàni?*»,

che significa:

«*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».

⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:

«*Costui chiama Elia.*».

⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano:

«Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(pausa di silenzio in ginocchio)

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:

«Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹Li, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo:

«Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". ⁶⁴Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».

⁶⁵Pilato disse loro:

«Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete».

⁶⁶Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

(Quinta decina del Rosario)

RESURREZIONE

1. LE DONNE AL SEPOLCRO E L'ANGELO

^{28,1}Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

(Prima decina del Rosario)

2. L'ANGELO ANNUNCIA LA RISURREZIONE

⁵L'angelo disse alle donne:

«Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

(Seconda decina del Rosario)

3. IL RISORTO APPARE ALLE DONNE

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse:

«Salute a voi!».

Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro:

«Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

(Terza decina del Rosario)

4. LA VERITA' E LA MENZOGNA

¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo:

«Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione».

¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

(Quarta decina del Rosario)

5. GESU' RISORTO MANDA GLI APOSTOLI IN MISSIONE NEL MONDO

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

(Quinta decina del Rosario)

Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO MARCO

*Si legge a tre voci:
il narratore (caratteri normali),
la gente (caratteri corsivi),
Gesù (in grassetto).*

PASSIONE E MORTE

1. L'ULTIMA CENA

^{14.1}Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire.

²Dicevano infatti:

«Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

³Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono:

«Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».

Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse:

«Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

¹⁰Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

¹²Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero:

«Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

¹³Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro:

«Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: “Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; li preparate la cena per noi».

¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

¹⁷Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse:

«In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

¹⁹Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro:

«Sono forse io?».

²⁰Egli disse loro:

«Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. ²¹Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

²²E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

«Prendete, questo è il mio corpo».

²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro:

«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

(Prima decina del Rosario)

2. AL GETSEMANI: AGONIA E ARRESTO

²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro:

«Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: *Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.* ²⁸Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

²⁹Pietro gli disse:

«Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!».

³⁰Gesù gli disse:

«In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai».

³¹Ma egli, con grande insistenza, diceva:

«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».

Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: **«Sedetevi qui, mentre io prego».**

³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro:

«La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva:

«Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

³⁷Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

³⁹Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne per la terza volta e disse loro:

«Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

⁴³E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo:

«Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta».

⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse:

«Rabbi»

e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro:

«Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni.

⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».

⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. ⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

(Seconda decina del Rosario)

3. IL PROCESSO DAVANTI AL SINEDRIO

⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸*«Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo”».*

⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: *«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».*

⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:

«*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*».

⁶²Gesù rispose:

«Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

«*Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?*».

Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli:

«*Fa' il profeta!*».

E i servi lo schiaffeggiavano.

⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:

«*Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù*».

⁶⁸Ma egli negò, dicendo:

«*Non so e non capisco che cosa dici*».

Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. ⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

«*Costui è uno di loro*».

⁷⁰Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro:

«*È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo*».

⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

«*Non conosco quest'uomo di cui parlate*».

⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppì in pianto.

(Terza decina del Rosario)

4. IL PROCESSO DAVANTI A PILATO, LA FLAGELLAZIONE E LA CORONA DI SPINE

^{15,1}E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. ²Pilato gli domandò:

«Tu sei il re dei Giudei?».

Ed egli rispose:

«Tu lo dici».

³I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. ⁴Pilato lo interrogò di nuovo dicendo:

«Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!».

⁵Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

⁶A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. ⁷Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. ⁹Pilato rispose loro:

«Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

¹⁰Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. ¹²Pilato disse loro di nuovo:

«Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?».

¹³Ed essi di nuovo gridarono:

«Crocifiggilo!».

¹⁴Pilato diceva loro:

«Che male ha fatto?».

Ma essi gridarono più forte:

«Crocifiggilo!».

¹⁵Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. ¹⁷Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. ¹⁸Poi presero a salutarlo:

«*Salve, re dei Giudei!*».

¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. ²⁰Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

(Quarta decina del Rosario)

5. SALITA AL CALVARIO, CROCIFISSIONE E MORTE IN CROCE

²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

²²Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁴Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei».

²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [²⁸]

²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «*Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!*».

³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:

«*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!*».

E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce:

«*Eloi, Eloi, lemà sabactàni?*»,

che significa:

«**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**».

³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:

«*Ecco, chiama Elia!*».

³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:

«Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».

³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(pausa di silenzio in ginocchio)

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

⁴²Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. ⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. ⁴⁷Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

(Quinta decina del Rosario)

RESURREZIONE

1. LE DONNE AL SEPOLCRO

¹Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro:

«Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?».

⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare,

benché fosse molto grande.

(Prima decina del Rosario)

2. L'ANGELO ANNUNCIA ALLE DONNE LA RESURREZIONE DI GESU'

⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro:

«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”».

⁸Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

(Seconda decina del Rosario)

3. LE PRIME APPARIZIONI DI GESU' RISORTO

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto.

¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

(Terza decina del Rosario)

4. GESU' RISORTO MANDA I DISCEPOLI NEL MONDO

¹⁵E disse loro:

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

(Quarta decina del Rosario)

5. LA SALITA DI GESU' AL CIELO E LA SUA PRESENZA NELLA CHIESA IN MISSIONE

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

(Quinta decina del Rosario)

Santo Rosario con LA PASSIONE SECONDO LUCA

*Si legge a tre voci:
il narratore (caratteri normali),
la gente (caratteri corsivi),
Gesù (in grassetto).*

PASSIONE E MORTE

1. L'UTLIMA CENA E L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

^{22,1}Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, ²e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo. ³Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. ⁴Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. ⁵Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. ⁶Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla.

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua.

⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo:

«Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua».

⁹Gli chiesero:

«Dove vuoi che prepariamo?».

¹⁰Ed egli rispose loro:

«Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate».

¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la

Pasqua.

¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro:

«Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:

«Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

«Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:

«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

(Prima decina del Rosario)

2. L'ANNUNCIO DEL TRADIMENTO DI GIUDA E DEL RINNEGAMENTO DI PIETRO

²¹**«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!».**

²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse:

«I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

²⁸**Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io**

preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me,
³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete
 in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il
 grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.
 E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

³³E Pietro gli disse:

«Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

³⁴Gli rispose:

«Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte,
 abbia negato di conoscermi».

³⁵Poi disse loro:

«Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse
 mancato qualcosa?».

Risposero:

«Nulla».

³⁶Ed egli soggiunse:

«Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non
 ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve
 compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli
 empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».

³⁸Ed essi dissero:

«Signore, ecco qui due spade».

Ma egli disse:

«Basta!».

(Seconda decina del Rosario)

3. L'AGONIA E L'ARRESTO NEL GETSEMANI E IL RINNEGAMENTO DI PIETRO

³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo
 seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro:

«Pregate, per non entrare in tentazione».

⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e
 pregava dicendo:

⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse:

«Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».

⁴⁹Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:

«Signore, dobbiamo colpire con la spada?».

⁵⁰E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹Ma Gesù intervenne dicendo:

«Lasciate! Basta così!».

E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:

«Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:

«Anche questi era con lui».

⁵⁷Ma egli negò dicendo:

«O donna, non lo conosco!».

⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse:

«Anche tu sei uno di loro!».

Ma Pietro rispose:

«O uomo, non lo sono!».

⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva:

«In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».

⁶⁰Ma Pietro disse:

«O uomo, non so quello che dici».

E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

⁶³E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano:

«Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

(Terza decina del Rosario)

4. IL PROCESSO E LA CONDANNA A MORTE DAVANTI AL SINEDRIO, A PILATO E A ERODE

⁶⁶Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio ⁶⁷e gli dissero:

«Se tu sei il Cristo, dillo a noi».

Rispose loro:

«Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio».

⁷⁰Allora tutti dissero:

«Tu dunque sei il Figlio di Dio?».

Ed egli rispose loro:

«Voi stessi dite che io lo sono».

⁷¹E quelli dissero:

«Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

^{23,1}Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

«Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo,

impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».

³Pilato allora lo interrogò:

«Sei tu il re dei Giudei?».

Ed egli rispose:

«Tu lo dici».

⁴Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:

«Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».

⁵Ma essi insistevano dicendo:

«Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo ⁷e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

⁸Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. ⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. ¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. ¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. ¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

¹³Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, ¹⁴disse loro:

«Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ¹⁵e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». [¹⁷]

¹⁸Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

«Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

¹⁹Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. ²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano:

«Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

²²Ed egli, per la terza volta, disse loro:

«Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».

²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

(Quarta decina del Rosario)

5. LA VIA CRUCIS, LA CROCIFISSIONE, LA MORTE E LA SEPOLTURA

²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. ²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva:

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:

«Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano:

«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:

«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo:

«Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?

⁴¹*Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».*

⁴²E disse:

«Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».

⁴³Gli rispose:

«In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Detto questo, spirò.

⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

«Veramente quest'uomo era giusto».

⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

⁵⁰Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. ⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. ⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

(Quinta decina del Rosario)

RESURREZIONE

1. LE DONNE AL SEPOLCRO, L'ANNUNCIO DEGLI ANGELI, L'INCREDULITA' DEGLI APOSTOLI

¹Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ²Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro ³e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. ⁵Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea ⁷e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"*».

⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole ⁹e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. ¹¹Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. ¹²Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

(Prima decina del Rosario)

2. GESU' RISORTO CELEBRA SPIEGA LE SCRITTURE AI DUE DISCEPOLI DI EMMAUS

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro:

«Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il

cammino?».

Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: *«Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».*

¹⁹Domandò loro:

«Che cosa?».

Gli risposero:

«Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro:

«Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!

²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

(Seconda decina del Rosario)

3. GESU' RISORTO CONSACRA L'EUCARISTIA PER I DUE DISCEPOLI DI EMMAUS

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero:

«Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro:

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi

lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano:

«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

(Terza decina del Rosario)

4. GESU' RISORTO APPARE IN CARNE ED OSA NEL CENACOLO AGLI APOSTOLI

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse:

«Pace a voi!».

³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro:

«Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?

³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse:

«Avete qui qualche cosa da mangiare?».

⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

(Quarta decina del Rosario)

5. GESU' RISORTO DA' IL MANDATO MISSIONARIO AGLI APOSTOLI E ASCENDE AL CIELO

⁴⁴Poi disse:

«Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro:

«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno,⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

(Quinta decina del Rosario)

Santo Rosario con
LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

*Si legge a tre voci:
il narratore (caratteri normali),
la gente (caratteri corsivi),
Gesù (in grassetto).*

PASSIONE E MORTE

*PRIMO MISTERO DOLOROSO: GESU' ARRESTATO NELL'ORTO
DEGLI ULIVI E PROCESSATO DAL SINEDRIO*

^{18,1}Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

«Chi cercate?».

⁵Gli risposero:

«Gesù, il Nazareno».

Disse loro Gesù:

«Sono io!».

Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo:

«Chi cercate?».

Risposero:

«Gesù, il Nazareno».

⁸Gesù replicò:

«Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne

vadano»,

⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato».

¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro:

«Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro:

«Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

Egli rispose:

«Non lo sono».

¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose:

«Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

«Così rispondi al sommo sacerdote?».

²³Gli rispose Gesù:

«Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene,

perché mi percuoti?».

²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

«*Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».*

Egli lo negò e disse:

«*Non lo sono».*

²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

«*Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».*

²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

(Prima decina del Rosario)

SECONDO MISTERO DOLOROSO: GESU' PORTATO DA PILATO E FLAGELLATO

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

«*Che accusa portate contro quest'uomo?».*

³⁰Gli risposero:

«*Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».*

³¹Allora Pilato disse loro:

«*Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!».*

Gli risposero i Giudei:

«*A noi non è consentito mettere a morte nessuno».*

³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

«*Sei tu il re dei Giudei?».*

³⁴Gesù rispose:

«Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

³⁵Pilato disse:

«*Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».*

³⁶Rispose Gesù:

«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

³⁷Allora Pilato gli disse:

«Dunque tu sei re?».

Rispose Gesù:

«Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

³⁸Gli dice Pilato:

«Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

«Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo:

«Non costui, ma Barabba!».

Barabba era un brigante.

^{19,1}Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

(Seconda decina del Rosario)

TERZO MISTERO DOLOROSO: GESU' INCORONATO DI SPINE E CONDANNATO A MORTE

²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano:

«Salve, re dei Giudei!».

E gli davano schiaffi.

⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

«Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».

⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E

Pilato disse loro:

«*Ecco l'uomo!*».

⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

«*Crocifiggilo! Crocifiggilo!*».

Disse loro Pilato:

«*Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa*».

⁷Gli risposero i Giudei:

«*Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio*».

⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

«*Di dove sei tu?*».

Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato:

«*Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?*».

¹¹Gli rispose Gesù:

«Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

«*Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare*».

¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

«*Ecco il vostro re!*».

¹⁵Ma quelli gridarono:

«*Via! Via! Crocifiggilo!*».

Disse loro Pilato:

«*Metterò in croce il vostro re?*».

Risposero i capi dei sacerdoti:

«*Non abbiamo altro re che Cesare*».

¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

(Terza decina del Rosario)

QUARTO MISTERO DOLOROSO: GESU' SALE IL CALVARIO E VIENE CROCIFISSO

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"».

²²Rispose Pilato:

«Quel che ho scritto, ho scritto».

²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro:

«Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

E i soldati fecero così.

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

«Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo:

«Ecco tua madre!».

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

(Quarta decina del Rosario)

QUINTO MISTERO DOLOROSO: GESU' MUORE IN CROCE

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

«Ho sete».

²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

«È compiuto!».

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(pausa di silenzio in ginocchio)

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

³⁹Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

(Quinta decina del Rosario)

RESURREZIONE

PRIMO MISTERO GLORIOSO: GESU' RISORGE DA MORTE

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. ¹⁰I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

(Prima decina del Rosario)

SECONDO MISTERO GLORIOSO: LA SALITA DÌ GESU' AL PADRE DOPO GLI INCONTRI CON I DISCEPOLI

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero:

«Donna, perché piangi?».

Rispose loro:

«Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù:

«Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse:

«Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo».

¹⁶Gesù le disse:

«Maria!».

Ella si voltò e gli disse in ebraico:

«*Rabbuni!*»

– che significa:

«*Maestro!*».

¹⁷Gesù le disse:

«Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

¹⁸Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli:

«*Ho visto il Signore!*»

e ciò che le aveva detto.

(Seconda decina del Rosario)

TERZO MISTERO GLORIOSO: GESU' DONA IL SUO SANTO SPIRITO AI DISCEPOLI

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:

«Pace a voi!».

²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo:

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

²²Detto questo, soffiò e disse loro:

«Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno

perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli:

«Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro:

«Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:

«Pace a voi!».

²⁷Poi disse a Tommaso:

«Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

²⁸Gli rispose Tommaso:

«Mio Signore e mio Dio!».

²⁹Gesù gli disse:

«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

(Terza decina del Rosario)

QUARTO MISTERO GLORIOSO: MARIA ASSUNTA IN CIELO ALLA MENSA DELL'AGNELLO

^{21,1}Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro:

«Io vado a pescare».

Gli dissero:

«Veniamo anche noi con te».

Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro:

«Figlioli, non avete nulla da mangiare?».

Gli risposero:

«No».

⁶Allora egli disse loro:

«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete».

La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro:

«È il Signore!».

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù:

«Portate un po' del pesce che avete preso ora».

¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro:

«Venite a mangiare».

E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.

¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

(Quarta decina del Rosario)

QUINTO MISTERO GLORIOSO: MARIA INCORONATA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA E PIETRO PASTORE DELLA CHIESA

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro:

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».

Gli rispose:

«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse:

«Pasci i miei agnelli».

¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta:

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».

Gli rispose:

«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse:

«Pascola le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta:

«Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?».

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse:

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Gli rispose Gesù:

«Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse:

«Seguimi».

²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù:

«Signore, che cosa sarà di lui?».

²²Gesù gli rispose:

«Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi».

²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». ²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri

che si dovrebbero scrivere.

(Quinta decina del Rosario)

Seconda parte

Il Rosario: parole introduttive e conclusive

INIZIO DEL ROSARIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro.
(1 Tim 1)

Oppure:

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. (2 Cor 13)

Recitiamo il Santo Rosario per questa intenzione: ...

Rinnoviamo la professione della nostra fede.

CREDO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

**Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,**

Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero

da Dio vero, generato, non creato,

della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
 Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
 è salito al cielo,
 siede alla destra del Padre.
 E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
 e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
 che è Signore e dà la vita,
 e procede dal Padre e dal Figlio.
 Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
 e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
 una, santa, cattolica e apostolica.
 Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
 Aspetto la risurrezione dei morti
 e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
 creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
 nostro Signore,
 il quale fu concepito di Spirito Santo,
 nacque da Maria Vergine,
 patì sotto Ponzio Pilato,
 fu crocifisso, morì e fu sepolto;
 discese agli inferi;
 il terzo giorno risuscitò da morte;
 salì al cielo,
 siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
 di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

(Facoltativo:

- Padre Nostro*
- Un'Ave Maria per la fede*
- Un'Ave Maria per la speranza*
- Un'Ave Maria per la carità*
- Gloria)*

A questo punto si recitano le cinque decine del Rosario con le letture bibliche riportate nelle pagine seguenti.

CONCLUSIONE DEL ROSARIO

Salve, Regina,
 madre di misericordia,
 vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
 A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
 a te sospiriamo, gementi e piangenti
 in questa valle di lacrime.
 Orsù dunque, avvocata nostra,
 rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
 E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
 il frutto benedetto del tuo Seno.
 O clemente, o pia,
 o dolce Vergine Maria!

*Salve, Regina,
 Mater misericordiae,
 vita, dulcedo et spes nostra, salve.
 Ad te clamamus, exsules filii Evæ.
 Ad te suspiramus gementes et flentes
 in hac lacrimarum valle.
 Eia ergo, advocata nostra,
 illos tuos misericordes oculos
 ad nos converte.
 Et Iesum benedictum fructum ventris tui,
 nobis, posi hoc exsiliu, ostende.
 O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!*

Recitiamo ora un Pater-Ave-Gloria per le sante indulgenze e per le intenzioni del Papa

Pater-Ave-Gloria

LITANIE LAURETANE (facoltative)

Le litanie alla Madonna sono il modo semplice e affettuoso con cui riconosciamo la bellezza della presenza di Maria e la sua grande missione verso di noi in cammino nella storia. Diciamo queste litanie con la consapevolezza di dire 'Tu' a Colei che ci ascolta e ci ama.

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, **Abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,
 Specchio della santità divina,
 Sede della Sapienza,
 Causa della nostra letizia,
 Tempio dello Spirito Santo,
 Tabernacolo dell'eterna gloria,
 Dimora tutta consacrata a Dio,
 Rosa mistica,
 Torre di Davide,
 Torre d'avorio,
 Casa d'oro,
 Arca dell'alleanza,
 Porta del cielo,
 Stella del mattino,
 Salute degli infermi,
 Rifugio dei peccatori,
 Consolatrice degli afflitti,
 Aiuto dei cristiani,
 Regina degli Angeli,
 Regina dei Patriarchi,
 Regina dei Profeti,
 Regina degli Apostoli,
 Regina dei Martiri,
 Regina dei veri cristiani,
 Regina delle Vergini,
 Regina di tutti i Santi,
 Regina concepita senza peccato originale,
 Regina assunta in cielo,
 Regina del santo Rosario,
 Regina della famiglia,
 Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

LITANIE AL SACRO CUORE DI GESU' (facoltative)

Le litanie al Sacro Cuore si scelgono al posto di quelle lauretane per la preghiera durante l'Adorazione Eucaristica (però è possibile usare anche quelle lauretane durante l'Adorazione Eucaristica, specialmente in occasione di memorie o feste della Madonna, ricordando che Ella è sempre presente accanto all'Eucarestia e suo Figlio desidera che noi la lodiamo e la amiamo).

Signore, pietà
 Cristo, pietà
 Signore, pietà
 Cristo, ascoltaci
 Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi
 Figlio redentore del mondo, che sei Dio
 Spirito Santo, che sei Dio
 Santa Trinità, unico Dio

Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre
abbi pietà di noi
 Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria
 Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio
 Cuore di Gesù, maestà infinita
 Cuore di Gesù, tempio santo di Dio
 Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo
 Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo
 Cuore di Gesù, fornace ardente di amore
 Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità
 Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore
 Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù
 Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode
 Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori
 Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità
 Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiace
 Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
 Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna
 Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,
 Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano
 Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità
 Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi
 Cuore di Gesù, propiziazione per nostri peccati.
 Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe
 Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
 Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia
 Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione
 Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
 Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra
 Cuore di Gesù, vittima per i peccatori
 Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te
 Cuore di Gesù, speranza di chi muore.
 Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
perdonaci, Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.

PREGHIERA FINALE

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

**Affinché siamo fatti degni
 delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha acquistato con la sua vita, morte e risurrezione i beni della salvezza eterna: concedi a noi che, venerando questi misteri del santo Rosario della Vergine Maria, imitiamo ciò che

contengono e otteniamo ciò che promettono. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Veni Sancte Spiritus!

Veni per Mariam!

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE (facoltativa)

*A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
insieme con quello della tua santissima Sposa.
Deh! Per quel sacro vincolo di carità,
che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.*

*Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi,
o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi
che ammorba il mondo;
assistici propizio dal cielo in questa lotta con il potere
delle tenebre, o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del bambino Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie
e da ogni avversità;
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire,
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.*

PREGHIERE COLLEGATE

MAGNIFICAT

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,*

*perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:*

*di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

*Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

*come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*

Gloria ...

LA PREGHIERA DI GESU' AL PADRE (Gv 17)

«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. ¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. ¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrati nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

PREGHIERA A SAN MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta:

sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio.

Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu,

Principe della Milizia Celeste, con il potere che ti viene da Dio,

incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni,

che si aggirano per il mondo per far perdere le anime. Amen.

PREGHIERE E CANTI
IN LATINO E IN ITALIANO

Signum Crucis

In nómine Patris et Filii et Spíritus Sancti. Amen.

Pater Noster

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificétur Nomen Tuum:
advéniat Regnum Tuum:
fiat volúntas Tua,
sicut in cælo, et in terra.

**Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie,
et dimítte nobis débíta nostra,
sicut et nos dimíttimus
debitóribus nostris.
et ne nos indúcas in tentatiónem;
sed líbera nos a malo.**

Ave, Maria

Ave, Maria, grátia plena,
Dóminus tecum.
Benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
**Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.**

Gloria Patri

Glória Patri

et Fílio

et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípio,

et nunc et semper

et in sæcula sæculórum. Amen.

Ángelus Dómini

Angelus Domini nuntiávit Mariæ.

Et concépit de Spíritu Sancto.

Ave, María...

Ecce ancílla Dómini.

Fiat mihi secúndum verbum tuum.

Ave, María...

Et Verbum caro factum est.

Et habitávit in nobis.

Ave, Maria...

Ora pro nobis, sancta Dei génetrix.

Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.

Grátiam tuam, quæsumus,

Dómine, méntibus nostris infunde;

ut qui, Ángelo nuntiánte,

Christi Fílii tui incarnatiónem

cognóvimus,

per passióem eius et crucem,

ad resurrectiósni glóriam perducámur.

Per eúndem Christum

Dóminum nostrum. Amen.

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.
**Sicut erat in princípío, et nunc et semper
 et in sáecula sáeculórum. Amen.**

Réquiem ætérrnam dona eis, Dómine,
et lux perpétua lúceat eis.
 Requiéscant in pace.
Amen.

(Benedizione apostolica papale:)

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Sit nomen Domini benedictum.
Ex hoc nunc et usque in sáeculum.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.
Qui fecit caelum et terram.

Benedicat vos omnipotens Deus,
 Pa ter, et Filius, et Spiritus Sanctus.
Amen.

Regina Cæli

Regína cæli lætáre, allelúia.
Quia quem merúisti portáre, allelúia.
 Resurréxit, sicut dixit, allelúia.
Ora pro nobis Deum, allelúia.
 Gaude et lætáre, Virgo María, allelúia.
Quia surréxit Dominus vere, allelúia.

Orémus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum lætificáre dignátus es, præsta, quæsumus, ut per eius Genetrícem Virginem Mariám perpétuæ capiámus gáudia vitæ. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Gloria (latino)

Gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

Laudamus te,

benedicimus te,

adoramus te,

glorificamus te,

gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

Domine Deus, Rex caelestis Deus Pater omnipotens,

Domine Fili unigenite, Iesu Christe,

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

qui tollis peccata mundi, miserere nobis;

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus,

tu solus Dominus,

tu solus Altissimus, Iesu Christe,

cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Credo (latino)

Credo in unum Deum,

Patrem omnipoténtem, Factorem cæli et terræ,

visibílium ómnium et invisibílium.

Et in unum Dóminum Iesum Christum,

Filium Dei unigénitum
et ex Patre natum ante ómnia sáecula:
 Deum de Deo, Lumen de Lúmine,
 Deum verum de Deo vero,
génitum, non factum,
consubstantiálem Patri:
per quem ómnia facta sunt;
 qui propter nos hómines
 et propter nostram salútem,
 descéndit de cælis,
et incarnátus est de Spíritu Sancto
ex Maria Vúirgine et homo factus est,
 crucifíxus étiam pro nobis sub Póntio Piláto,
 passus et sepúltus est,
et resurréxit tértia die secúndum Scriptúras,
 et ascéndit in cælum,
 sedet ad déxteram Patris,
et íterum ventúrus est cum glória,
iudicáre vivos et mórtuos,
cuius regni non erit finis.

Et in Spíritum Sanctum,
 Dominum et vivificántem,
 qui ex Patre Filióque procedit,
qui cum Patre et Fílio simul adorátur et conglorificátur,
qui locútus est per prophéas.

Et unam sanctam cathólicam
 et apostólicam Ecclésiám.

Confíteor unum Baptísma
in remissionem peccatórum.
 Et exspécto resurrectionem mortuórum,
et vitam ventúri sæculi.
Amen.

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.
 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 Hosanna in excelsis.
 Benedictus qui venit in nomine Domini.
 Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Salve, Regina

Salve, Regína,
 Mater misericórdiæ,
 vita, dulcédo et spes nostra, salve.
 Ad te clamámus, éxsules filii Evæ.
 Ad te suspirámus geméntes et flentes
 in hac lacrimárum valle.
 Eia ergo, advocáta nostra,
 illos tuos misericórdes óculos
 ad nos convérte.
 Et Iesum benedíctum fructum ventris tui,
 nobis, post hoc exsílium, osténde.
 O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Magnificat

Magnificat ánima mea Dóminum,
 et exsultávit spíritus meus
 in Deo salvatóre meo,
 quia respéxit humilitátem
 ancíllæ suæ.

Ecce enim ex hoc beátam
 me dicent omnes generatiónes,
 quia fecit mihi magna,
 qui potens est,
 et sanctum nomen eius,
 et misericórdia eius in progénies
 et progénies timéntibus eum.

Fecit poténtiam in bráchio suo,
 dispérsit supérbos mente cordis sui;
 depósuit poténtes de sede
 et exaltávit húmiles.

Esuriéntes implévit bonis
 et divites dimisit inanes.

Suscépit Ísraël púerum suum,
 recordátus misericórdiæ,
 sicut locútus est ad patres nostros,
 Àbraham et sémini eius in sǎcula.

Glória Patri et Fílio et Spíritui Sancto.
 Sicut erat in princípío, et nunc et semper,
 et in sǎcula sæculórum. Amen.

Sub tuum præsidium

Sub tuum præsidium confúgimus,
 sancta Dei Génatrix;
 nostras deprecatiónes ne despicias
 in necessitátibus;

sed a perículis cunctis
 líbera nos semper,
 Virgo gloriósa et benedícta.

*Sotto la tua protezione
 cerchiamo rifugio,
 santa Madre di Dio:
 non disprezzare le suppliche
 di noi che siamo nella prova,
 ma liberaci da ogni pericolo,
 o Vergine gloriosa e benedetta.*

Te Deum (latino)

Te Deum laudámus:
 te Dóminum confitémur.
 Te ætérnum Patrem,
 omnis terra venerátur.
 tibi omnes ángeli,
 tibi cæli
 et univérsæ potestátes:
 tibi chérubim et séraphim
 incessábili voce proclámant:
 Sanctus, Sanctus, Sanctus,
 Dòminus Deus Sábaoth.
 Pleni sunt cæli et terra
 maiestátis glóriæ tuæ.
 Te gloriósus
 apostolòrum chorus,
 te prophetárum
 laudábilis númerus,
 te mártýrum candidátus
 laudat exércitus.
 Te per orbem terrarum
 sancta confitétur Ecclésia,

Patrem imménsæ maiestátis;
 venerándum tuum verum
 et únicum Filium;
 Sanctum quoque
 Paráclitum Spíritum.

Tu rex glòriæ, Christe.
 Tu Patris sempitérnus es Filius.
 Tu, ad liberándum susceptúrus
 hóminem,
 non horrúisti Virginis úterum.
 Tu, devícto mortis acúleo,
 aperuísti credéntibus regna cælórum.
 Tu ad dèxteram Dei sedes,
 in glória Patris.

Iudex créderis esse ventúrus.
 Te ergo quæsumus,
 tuis famulis súbveni,
 quos pretiòso sanguine redemísti.
 Æténa fac cum sanctis tuis
 in glória numerári.
 Salvum fac pópulum tuum, Dómine,
 et bénedic hereditáti tuæ.
 Et rege eos, et extólle illos
 usque in ætérnum.
 Per síngulos dies benedícimus te;
 et laudámus nomen tuum
 in sæculum, et in sæculum sæculi.
 Dignáre, Dòmine,
 die isto sine peccáto nos custodíre.
 Miserére nostri, Dómine, miserére nostri.
 Fiat misericórdia tua,
 Dómine, super nos,
 quemádmodum sperávimus in te.

In te, Dómine, sperávi:
non confúndar in ætérnum.

Te Deum (italiano)

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo Sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Veni, Creator Spiritus

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifòrmis múnere,

dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infirma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula. Amen.

in italiano: Discendi Santo Spirito

Discendi Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del Ciel la grazia accordaci
tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,

d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio, l'Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.

Veni, Sancte Spiritus

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte cáelitus
lucis tuæ rádium.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,

dulce refrigerium.

In labore requies,
in aestu temperies,
in fletu solacium.

O lux beatissima,
reple cordis intima
tuorum fidelium.

Sine tuo numine,
nihil est in homine
nihil est innocuum.

Lava quod est sordidum,
riga quod est aridum,
sana quod est saucium.

Flecte quod est rigidum,
fove quod est frigidum,
rege quod est devium.
Da tuis fidelibus,
in te confidentibus,
sacrum septenarium.

Da virtutis meritum,
da salutis exitum,
da perenne gaudium.
Amen.

In Italiano: Vieni Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo

un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,

dona morte santa, dona gioia eterna.

Anima Christi

Anima Christi, sanctifica me.
 Corpus Christi, salva me.
 Sanguis Christi, inebria me,
 Aqua láteris Christi, lava me.
 Pássio Christi, confórta me,
 O bone Iesu, exáudi me.
 Intra tua vúlnera abscónde me.
 Ne permíttas me separári a te.
 Ab hoste maligno defénde me.
 In hora mortis meæ voca me.
 Et iube me veníre ad te,
 ut cum Sanctis tuis laudem te
 in sæcula sæculórum.
 Amen.

Memorare

Memoráre, o piíssima Virgo María, non esse audítum a sæculo,
 quemquam ad tua curréntem præsidia, tua implorantem auxília, tua
 peténtem suffrágia, esse derelíctum. Ego tali animátus confidéntia,
 ad te, Virgo Vírginum, Mater, curro, ad te vénio, coram te gemens
 peccátor assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despícere; sed áudi
 propítia et exáudi.
 Amen.

Crux fidelis (Pange lingua)

**CRUX fidelis, inter omnes
 arbor una nobilis;**

**nulla talem silva profert,
flore, fronde, germine.
Dulce lignum, dulci clavos,
dulce pondus sustinens!**

PANGE, lingua, gloriosi
proelium certaminis,
et super Crucis trophaeo
dic triumphum nobilem,
qualiter Redemptor orbis
immolatus vicerit.

CRUX fidelis ...

LUSTRA sex qui iam peregit,
tempus implens corporis,
sponte libera Redemptor
passioni deditus,
Agnus in crucis levatur
immolandus stipite.

DULCE lignum ...

Felle potus ecce languet;
sputa, clavi, lancea:
mite corpus perforatur,
una manat, et cruor;
terra, pontus, astra, mundus,
quo lavantur flumine!

CRUX fidelis ...

Flecte ramos, arbor alta,
tensa laxa viscera,
et rigor lentescat ille,

quem dedit nativitas,
 ut superni membra Regis
 tende miti stipite.

DULCE lignum ...

Sola digna tu fuisti
 ferre mundi victimam
 atque portum praeparare
 arca mundo naufrago,
 quem sacer cruor perunxit
 fusus Agni corpore.

CRUX fidelis ...

Sempiterna sit beatae
 Trinitati gloria
 aequa Patri Filioque;
 par decus Paraclito.
 Unius Trinique nomen
 laudet universitas. Amen.

DULCE lignum ...

Croce fedele, fra tutti unico albero nobile: nessuna selva ne produce uno simile per fronde, fiori e frutti.

Dolce legno, dolci chiodi che sostenete il dolce peso.

Celebra, o lingua, la vittoria del glorioso combattimento, e racconta del nobile trionfo davanti al trofeo della croce: in che modo il redentore del mondo, pur essendo vittima, abbia vinto. Croce fedele...

Compiuti trent'anni e conclusa la vita mortale, il Signore offriva se stesso alla morte per noi, Redentore del mondo; in croce è innalzato l'Agnello, e viene immolato per noi. Dolce legno ...

Ecco, egli langue, abbeverato di fiele, poiché le spine, i chiodi e la lancia hanno trafitto il mite suo corpo, da cui sgorgano sangue ed acqua: in quel fiume sono lavati la terra, il mare, il cielo, il mondo. Croce fedele...

Piega i rami, o albero singolare, rilascia le fibre tese, si addolcisca quel rigore che natura ti diede ed offri un mite sostegno alle membra del re celeste. Dolce legno ...

Tu solo fosti degno di sostenere la vittima del mondo; tu solo fosti l'arca degna di procurare un porto al naufrago mondo; tu, bagnato dal sacro sangue scaturito dal corpo dell'agnello. Croce fedele...

Sia gloria eterna alla beata Trinità; uguale onore al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Tutto il mondo dia lode al nome di Dio, uno e trino. Dolce legno ...

Adoro Te devote

**Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémplans, totum déficit.**

Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audíto solo tuto créditur:
Credo quidquid díxit Dei Fílius;
Nil hoc verbo veritátis vérius.

**In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.**

Plagas, sicut Thomas, non intúeor,
Deum támen meum te confíteor.
Fac me tibi sémper mágis crédere,
In te spem habére, te dilígere.

**O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómini,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi semper dulce sápere.**

Pie pellicáne, Jesu Dómine,
Me immúndum munda tuo sángvine,
Cujus una stilla salvum fácere,
Totum mundum quit ab ómni scélere.

**Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fiat illud, quod tam sítio:
Ut, te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.**

*Adoro Te devotamente, oh Deità che Ti nascondi,
Che sotto queste apparenze Ti celi veramente:
A te tutto il mio cuore si abbandona,
Perché, contemplando Te, tutto vien meno.
La vista, il tatto, il gusto, non ti scorgono
ma solo l'udito fa credere con certezza.
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è più vero di questa parola di verità.
Sulla croce era nascosta la sola divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità:
Eppure credendo e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,
Tuttavia confesso Te mio Dio.
Fammi credere sempre più in Te,
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.
Oh memoriale della morte del Signore,
Pane vivo, che dai vita all'uomo,
Concedi al mio spirito di vivere di Te,
E di gustare Te in questo modo sempre dolcemente.
Oh pio Pellicano, Signore Gesù,*

*Purifica me, immondo, col tuo sangue,
 Del quale una sola goccia può salvare
 Il mondo intero da ogni peccato.
 Oh Gesù, che velato ora ammiro,
 Prego che avvenga ciò che tanto bramo,
 Che, contemplando Te col volto rivelato,
 A tal visione io sia beato della tua gloria. Così sia.*

Rorate

**Rorate Cœli desúper,
 Et nubes plúant justum.**

Ne irascáris Dómine, ne ultra memíneris iniquitátis:
 Ecce civitas Sancti facta est desérta:
 Sion desérta facta est: Jerúsalem desoláta est:
 Domus sanctificatiónis tuæ et gloriæ tuæ,
 Ubi laudavérunt Te patres nostri.

Peccávimus et facti sumus quam immúndus nos,
 Et cecídimus quasi fólium univérsi:
 Et iniquitátes nostræ quasi ventus abstulérunt nos:
 Abscondísti fáciem tuam a nobis,
 Et allisísti nos in mánu iniquitátis nostræ.

Vide, Dómine, afflictiónem pópuli tui,
 Et mitte quem missúrus es:
 Emítte Agnum dominatórem terræ,
 De pétra desérta ad montem filiae Sion:
 Ut áuferat ipse jugum captivitátis nostræ.

Consolámini, consolámini, pópule meus:
 Cito véniet salus tua:
 Quare moeróre consúmeris, quia innovávit te dolor?
 Salvábo te, noli timére,

Ego enim sum Dóminus Deus túus Sáncus Israë!l, Redémptor túus.

*Stillate come rugiada, o cieli, dall'alto,
e le nubi piovano il Giusto.*

Non adirarti, o Signore, non ricordarti più dell'iniquità: ecco, la città del Santo è divenuta deserta: Sion è divenuta deserta: Gerusalemme è desolata: la casa della tua santificazione e della tua gloria, dove i nostri padri Ti lodarono.

Stillate ...

Abbiamo peccato, e siamo divenuti immondi, e siamo caduti tutti come foglie: le nostre iniquità ci hanno dispersi come il vento: hai nascosto a noi la tua faccia, e ci hai abbandonato in balia delle nostre iniquità.

Stillate ...

Guarda, o Signore, l'afflizione del tuo popolo, e manda Colui che stai per mandare: manda l'Agnello dominatore della terra, dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion, affinché Egli tolga il giogo della nostra schiavitù.

Stillate ...

Consolati, consolati, o popolo mio: presto verrà la tua salvezza. Perché ti consumi nella tristezza, mentre il dolore ti ha rinnovato? Ti salverò, non temere, perché io sono il Signore Dio tuo, il Santo d'Israele, il tuo Redentore.

Stillate ...

Attende Domine

**Attende Domine, et miserere,
quia peccavimus tibi.**

Ad te Rex summe, omnium Redemptor,
oculos nostros sublevamus flentes:
exaudi, Christe, supplicantium preces.

Dextera Patris, lapis angularis,
via salutis, ianua caelestis,
ablue nostri maculas delicti

Rogamus, Deus, tuam maiestatem:
auribus sacris gemitus exaudi:
crimina nostra placidus indulge.

Tibi fatemur crimina admissa
contrito corde pandimus occulta:
tua Redemptor, pietas ignoscat.

Innocens captus, nec repugnans ductus,
testibus falsis pro impiis damnatus:
quos redemisti, tu conserva, Christe.

*Volgiti a noi, Signore, e abbi pietà, perché abbiamo peccato verso di Te.
A Te, supremo Signore, salvatore di tutti, leviamo in pianto il nostro
sguardo, ascolta, o Cristo, la preghiera di chi ti invoca.
Tu che siedi alla destra del Padre, pietra angolare, via della salvezza,
porta del Cielo, cancella le macchie del nostro delitto.
Preghiamo o Dio la tua maestà: accogli il gemito nostro nella tua
sublimità; perdona longanime i nostri delitti.
Riconosciamo davanti a Te i nostri crimini; ciò che è nascosto in noi, con
dolore lo confessiamo: o Redentore, la tua pietà ci perdoni.*

Victimæ paschali laudes

Victimæ paschali laudes immolent Christiani.
Agnus redemit oves:
Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.
Mors et Vita duello conflixere mirando:
Dux Vitæ mortuus, regnat vivus.
Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis,
angelicos testes, sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:

præcedet suos in Galilaeam.
 Scimus Christum surrexisse a mortuis vere:
 Tu nobis, victor Rex, miserere.
 Amen. Alleluia.

Alla vittima pasquale si innalzi il sacrificio di lode, l'Agnello ha redento il gregge, Cristo l'innocente ha riconciliato i peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un duello straordinario: il Signore della vita era morto, ora, regna vivo. Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, la gloria del risorto; e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti; Cristo mia speranza è risorto e precede i suoi in Galilea. Siamo certi che Cristo è veramente risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen. Alleluia.

O filii et filiae

Alleluja, Alleluja, Alleluja!

O filii et filiae,
 Rex caelestis, Rex gloriae,
 morte surrexit hodie, alleluia.

Et mane prima sabbati,
 ad ostium monumenti
 accesserunt discipuli, alleluia.

Alleluja, Alleluja, Alleluja!

Et Maria Magdalene,
 et Jacobi, et Salome,
 venerunt corpus ungere, alleluia.

In albis sedens Angelus,

praedixit mulieribus:
in Galilaea est Dominus, alleluia.

Alleluja, Alleluja, Alleluja!

In hoc festo sanctissimo
sit laus et jubilatio,
benedicamus Domino, alleluia.

De quibus nos humillimas
devotas atque debitas
Deo dicamus gratias, alleluja.

Alleluja, Alleluja, Alleluja!

*O figli e figlie il re del Cielo, il Re della Gloria in questo giorno è
risorto da morte, alleluia.*

*Al primo albore del sabato i discepoli andarono fino alla soglia del
sepolcro di pietra, alleluja.*

*A Maria Maddalena e la madre di Giacono e Salome, vennero per
spargere di unguento il corpo, alleluja.*

*Un angelo seduto, con le vesti bianche, disse alle donne: "Il Signore
vi aspetta in Galilea".*

*Questo giorno santissimo di festa sia tutto lode e giubilo, sia
benedetto il Signore, alleluia.*

*Di queste cose noi umilissimamente, con quella devozione che gli
spetta, rendiamo grazie a Dio, alleluja.*

Jesu dulcis memoria

Jesu dulcis memoria
Dans vera cordis gaudia
Sed super mel et omnia
Eius dulcis praesentia.

Nil canitur suavius
 Nil auditur iucundius
 Nil cogitatur dulcius
 Quam Jesus Dei Filius.

Jesu, spes paenitentibus
 Quam pius es petentibus
 Quam bonus Te quaerentibus
 Sed quid invenientibus?

Jesu dulcedo cordium
 Fons vivus lumen mentium
 Excedens omne gaudium
 Et omne desiderium.

Nec lingua valet dicere
 Nec littera exprimere
 Expertus potest credere
 Quid sit Iesum diligere.

Sis, Jesu, nostrum gaudium,
 Qui es futurus praemium:
 Sit nostra in te gloria
 Per cuncta semper saecula.
 Amen.

O Gesù, dolce memoria, sorgente di forza vera al cuore: ma sopra ogni cosa, dolce è la sua presenza.

Nulla si canta di più soave, nulla si ode di più giocondo, nulla si pensa di più dolce, che Gesù, Figlio di Dio.

Gesù, speranza di chi ritorna al bene, quanto sei pietoso verso chi ti desidera, quanto sei buono verso chi ti cerca, ma che sarai per chi ti trova?

Gesù dolcezza dei cuori, fonte viva e luce delle menti, Tu superi ogni gaudio e ogni desiderio.

*La bocca non sa dire, la parola non sa esprimere, solo chi lo prova può credere ciò che sia amare Gesù.
Sii, o Gesù, la nostra gioia, Tu che sarai l'eterno premio; in te sia la nostra gloria per ogni tempo. Amen.*

Ave maris stella

Ave, maris stella.
Dei mater alma
atque sempre virgo,
felix coeli porta!

Sumens illud Ave,
Gabrielis ab ore,
funda nos in pace,
mutans Evae nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra te esse Matrem,
sumat per te precem
Qui, pro nobis natus,
tulit esse tuus.

Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos, culpīs solutos,
mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
iter para tutum,

ut, videntes Jesum,
semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spiritus Sancto,
tribus honor unus.
Amen.

Ave, o Stella del mare, nobile madre di Dio, Vergine sempre, o Maria, porta felice del cielo. Ricevi il saluto dalle labbra di Gabriele, muta la sorte di Eva, donaci la pace. Sciogli le catene ai prigionieri, rendi la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene. Mostrati madre per tutti, porta la nostra preghiera; Cristo l'accolga benigno, lui divenuto tuo Figlio. Vergine, sola fra tutte mite e senza peccato, rendi i tuoi figli innocenti, uniti e puri di cuore. Donaci un cuore sincero, guida alla via sicura, fin che vedremo tuo Figlio, gioia immortale per noi. Gloria all'Altissimo, Padre, lode a Cristo, allo Spirito; salga al Signore ch'è santo unico triplice onore. Amen.

Omni die

Omni die, dic Mariae mea laudes anima;
eius festa, eius gesta cole splendidissima.

Pulchra tota, sine nota cuiuscumque maculae,
fac me mundum et iucundum te laudare sedule.

Ut sim castus et modestus, dulcis, blandus, sobrius,
pius, rectus, circumspectus, simultatim nescius.

Eruditus et munitus divinis eloquiis,
timoratus et ornatus sacris exercitiis.

Virgo sancta, cerne quanta perferamus iugiter

tentamenta, et sustenta nos ut stemus fortiter.

Esto tutrix et adiutrix christiani populi;
pacem praesta, ne molesta nos perturbent saecula. Amen.

Ogni giorno anima mia canta le lodi di Maria; venera le sue feste e le sue gesta meravigliose.

Tutta bella, senza il segno di una pur minima macchia, fa che anch'io possa lodarti puro e perciò lieto.

Fa che sia casto e modesto, dolce, buono, sobrio, pio, leale, scaltro e semplice ad un tempo.

Dalle parole di Dio attinga conoscenza e coraggio; anche il cuore e l'agire sia pervaso della grazia divina.

Vergine Santa, guarda a quanti pericoli andiamo sempre incontro, sostienici dunque, affinché stiamo saldi e vigorosi.

Proteggi ed aiuta il popolo cristiano; ottienici la pace, perché non ci turbino tempi cattivi.

Alma Redemptoris Mater

Alma Redemptoris Mater, quae pervia coeli
Porta manes, et stella maris, succurre cadenti,
Surgere qui curat, populo: tu quae genuisti,
Natura mirante, tuum sanctum Genitorem
Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore
Sumens illud Ave, peccatorum miserere.

O santa Madre del Redentore, o porta sempre aperta della salvezza, o stella del mare, soccorri la debolezza del tuo popolo, sorgi a rinfrancarlo. Tu che hai stupito la natura, generando il tuo stesso Creatore, Vergine sempre purissima, accogli dalle labbra di Gabriele il grande annuncio e abbi pietà di noi peccatori.

Tantum ergo

Pange, lingua, gloriósi
 Córporis mystérium,
 Sanguinisque pretiosi,
 Quem in mundi pretium
 Fructus ventris generosi
 Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
 ex intácta Virgine,
 et in mondo conversátus,
 sparso verbi sémine,
 sui moras incolátus
 miro clausit órđine.

In suprémæ nocte cenæ
 recúbens cum frátribus,
 observáta lege plene
 cibis in legálibus,
 cibum turbæ duodénæ
 se dat suis mánibus.

Verbum caro panem verum
 verbo carnem éfficit,
 fitque sanguis Christi merum,
 et, si sensus déficit,
 ad firmándum cor sincérum
 sola fides súfficit.

Si possono cantare anche solo le seguenti strofe:

Tantum ergo sacraméntum
 venerémur cérnui,
 et antíquum documéntum

novo cedat rítui;
 præstet fides suppleméntum
 sénsuum deféctui.

Genitóri Genitóque
 laus et iubilátio,
 salus, honor, virtus quoque
 sit et henedíctio;
 procedénti ab utróque
 compar sit laudatio. Amen.

Canta, o mia lingua, il mistero del corpo glorioso e del sangue prezioso che il Re delle nazioni, frutto benedetto di un grembo generoso, sparse per il riscatto del mondo.

Si è dato a noi, nascendo per noi da una Vergine purissima, visse nel mondo spargendo il seme della sua parola e chiuse in modo mirabile il tempo della sua dimora quaggiù.

Nella notte dell'ultima Cena, sedendo a mensa con i suoi fratelli, dopo aver osservato pienamente le prescrizioni della legge, si diede in cibo agli apostoli con le proprie mani.

Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola il pane vero nella sua carne e il vino nel suo sangue, e se i sensi vengono meno, la fede basta per assicurare un cuore sincero.

Adoriamo, dunque, prostrati un sì gran sacramento; l'antica legge ceda alla nuova, e la fede supplisca al difetto dei nostri sensi.

Gloria e lode, salute, onore, potenza e benedizione al Padre e al Figlio: pari lode sia allo Spirito Santo, che procede da entrambi.

Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento
 che Dio Padre ci donò.
 Nuovo patto, nuovo rito
 nella fede si compì.
 Al mistero è fondamento

la Parola di Gesù
la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore
all'Eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità
alla Santa Trinità.
Amen.

Dio sia benedetto

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

ESORTAZIONE MARIANA DI SAN BERNARDO

Pio XII, Lett. Enc. *Doctor mellifluus*, 1953

A questo infiammato amore per Gesù Cristo si univa una tenerissima e soave devozione verso la sua eccelsa Madre, che egli, come propria amorosissima madre, ricambiava di amore nutrendo per lei un culto profondo. Aveva tanta fiducia nel suo potente patrocinio, da usare queste espressioni: «Dio ha voluto che noi nulla ottenessimo, che non passi per le mani di Maria». Così pure: «Tale è la volontà di Colui, che ha voluto che noi avessimo tutto per mezzo di Maria».

A questo punto ci è grato, venerabili fratelli, proporre a tutti da meditare quella pagina che è forse la più bella per le lodi della santa vergine Madre di Dio, la più ardente, la più atta a suscitare in noi l'amore verso di lei, la più utile per infiammare la pietà e a imitare i suoi esempi di virtù:

«... È detta Stella del mare e la denominazione ben si addice alla Vergine Madre.

Ella con la massima convenienza è paragonata ad una stella; perché come la stella sprigiona il suo raggio senza corrompersi, così la Vergine partorisce il Figlio senza lesione della propria integrità. Il raggio non menoma alla stella la sua chiarezza, né il Figlio alla Vergine la sua integrità.

Ella è dunque quella nobile stella nata da Giacobbe, il cui raggio illumina tutto il mondo, il cui splendore rifugge in cielo e penetra gli inferi...

Ella è, dico, la preclara ed esimia stella, che è necessariamente al di sopra di questo grande e spazioso mare, fulgente di meriti, chiara dei suoi esempi.

O tu, chiunque sia, che ti avvedi di essere in balia dei flutti di questo mondo, tra le procelle e le tempeste, invece di camminare sulla terra, non distogliere gli occhi dal fulgore di questa stella, se non vuoi essere travolto dalle tempeste.

Se insorgono i venti delle tentazioni, se incappi negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria.

Se sei sbalottato dalle onde della superbia, della detrazione, dell'invidia: guarda la stella, invoca Maria.

Se l'ira, o l'avarizia, o l'allettamento della carne scuotono la navicella dell'anima: guarda a Maria.

Se tu, conturbato per l'enormità del peccato, pieno di confusione per la laidezza della coscienza, intimorito per il tenore del giudizio, incominci ad essere inghiottito dall'abisso della tristezza, dalla voragine della disperazione: pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, pensa a Maria, invoca Maria.

Ella non si parta mai dal tuo labbro, non si parta mai dal tuo cuore; e perché tu abbia ad ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare mai l'esempio della sua vita.

Se tu la segui, non puoi deviare; se tu la preghi, non puoi disperare; se tu pensi a lei, non puoi sbagliare.

Se ella ti sorregge, non cadi; se ella ti protegge, non hai da temere; se ella ti guida, non ti stanchi; se ella ti è propizia, giungerai alla meta...». (*Hom. II super «Missus est», 17*)

Ci sembra che meglio Noi non potremmo terminare questa lettera enciclica, che invitandovi tutti con le parole del dottore mellifluo ad accrescere ogni giorno più la devozione verso l'alta Madre di Dio, e parimenti a imitare col più grande impegno le sue eccelse virtù, ciascuno secondo le peculiari condizioni della propria vita. Se nel secolo XII gravi pericoli minacciavano la chiesa e l'umanità, altri non meno gravi, senza dubbio, minacciano la nostra età. La fede cattolica, che dà all'uomo le più grandi consolazioni, non di rado è indebolita negli animi, e perfino in alcuni paesi e nazioni è aspramente combattuta in pubblico. E quando la religione cristiana è negletta e combattuta dai suoi nemici, si vede purtroppo che i costumi privati e pubblici tralignano dalla retta via e anche talora attraverso i meandri dell'errore si scende infelicemente nel fondo dei vizi.

Al posto della carità, che è vincolo di perfezione, di concordia e di pace, si fanno strada gli odi, le contese, le discordie.

Un che d'inquieto, d'angustioso e di trepido penetra nell'animo umano: c'è proprio da temere che, se la luce del Vangelo a poco a poco diminuisce e languisce in molti, o - peggio ancora - se viene respinta del tutto, verranno

a crollare i fondamenti stessi della civiltà e della vita domestica; e in tal modo verranno tempi anche peggiori e più infelici.

Come, dunque, il dottore di Chiaravalle chiese l'aiuto della vergine Madre di Dio Maria e lo ebbe per l'età sua turbolenta, così noi tutti, con la medesima costante pietà e preghiera dobbiamo ottenere dalla divina madre nostra che a questi gravi mali, sovrastanti o temuti, essa impetri da Dio gli opportuni rimedi; e benigna e potente conceda che, con l'aiuto divino, arrida finalmente una sincera, solida e fruttuosa pace alla chiesa, ai popoli, alle nazioni.

